Lettori: 54.000
Diffusione: 6.009
Corriere delle Alpi
QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE
Dir. Resp.: Antonio Ramenghi
08-OTT-2013
da pag. 29

VAJONT 1963-2013 » GLI APPUNTAMENTI

# Il dramma dei soccorsi nelle letture della Cro

## Domani doppio spettacolo nel rifugio antiaereo di via Alzaia

BELLUNO

«Correte! Longarone non c'è più!», gridavano i soccorritori che per primi erano arrivati a Longarone. E "Correte! Longarone non c'è più! Vajont. Viaggio dei soccorritori nell'Oltre» è il titolo del reading (lettura pubblica) di Susanna Cro, il programma per il 9 ottobre nel rifugio antiaereo di Via Alzaia, nell'ambito della 17ª edizione di "Oltre le vette".

Nella sua lettura-spettacolo l'autrice e attrice bellunese racconta ciò che accadde il 9 ottobre del 1963 attraverso l'esperienza dei soccorritori, il loro sentire e la loro sfida interiore di fronte alla distruzione e alla morte. Le testimonianze dirette raccolte in testi, foto, archivi e interviste, diventano sensazioni, domande e meditazioni veicolate dalla voce di Susanna Cro e dalla musica del compositore Diego De Pasqual in un intreccio di narrazione, poesia e musica.

«Ciò che mi ha colpito leggendo le testimonianze è l'aver visto e vissuto sensazioni ed emozioni sia con gli organi di senso, sia con la parte emotiva più interiore, di fronte a vissuti che sono andati oltre ogni descrizione. Oltre quello che una persona può sentire e reggere. Oltre quanto visto, sentito, provato fino a quel momento. Oltre l'immaginazione. la mente non contempla certe cose», spiega l'autrice, che in occasione del cinquantenario ha ripreso in mano un lavoro che risponde al desiderio di approfondire la vicenda del Vajont, come evento e come luogo. «Il Vajont è parte della memoria fisica ed emotiva del luogo in cui viviamo. Te lo senti vicino e il fatto di vederlo con gli occhi dei soccorritori mi ha incuriosita», continua Susanna Cro, che la primavera scorsa, con l'incursione urbana "Anima loci", ha esplorato la relazione e il dialogo tra perso ne luoghi.

Il filo conduttore della rifles sione è la situazione limite ir cui si sono trovati i soccorrito ri, «persone davanti a una do se massiccia di materiale emo tivo e fisico. Dal disorientamento iniziale, di chi è partito senza sapere cosa fosse successo e si è trovato come immerso in una bolla, all'impossibilità di capire, per mancanza di riferimenti, fino all'alba».

Il reading, che in pochissimi giorni ha registrato il tutto esaurito per entrambe le repliche del 9 ottobre, è una ricerca della non-retorica e di una memoria che mossa essere un "testimone- guida", attraverso la riflessione su «ciò che accade a una persona quando vede e deve continuare ad agire in uno scenario del genere, in cui si incontrano l'dea della violenza nei corpi nudi, straziati, mutilati, spogliati. La necessità di rispetto per questi corpi. Valori come la solidarietà arcaica, primordiale, basata sulla dignità dell'uomo e sul senso di interconnessione degli esseri viventi, superstiti, morti e soccorritori stessi».

Nel lavoro di Susanna Cro c'è anche il rapporto con la morte, che assume un valore e un aspetto diverso a quello a cui si è abituati, come conferma l'autrice. «Si crea una sorta di legame, una sorta di interazione con i morti, attraverso il contatto assiduo e diretto con la morte, che è un fenomeno spesso rimosso e allontanato nelle nostre esistenze, ma che può essere portatore di vita, rinascita, di una solidarietà e una compassione che cambia l'essere». Lo spettacolo "Correte! Longarone non c'è più!", a cui sarà dedicato uno spazio all'interno di RadioTre Suite di Radio Rai, verrà riproposto sabato 15 novembre alle 21 nella sala del municipio di Mel.

**Elisa Di Benedetto**



data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario



Tutto esaurito per lo spettacolo di Susanna Cro

data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario